

## Sos Emilia Romagna

Nelle celebrazioni di sabato e domenica scorsa, in occasione della raccolta straordinaria di denaro per aiutare la parrocchia di san Francesco di Faenza animata dai nostri frati, sono stati raccolti € 3430,00.

Il ricavato è già stato inviato interamente alla Parrocchia san Francesco di Faenza.

### CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ In chiesa, ogni giorno alle ore 17.30, preghiera della Tredicina a sant'Antonio;
- ✚ martedì 6 giugno alle ore 20.45 è convocato il Consiglio pastorale parrocchiale;
- ✚ giovedì 8 giugno, ore 20.45: in santuario: **Sant'Antonio, tra debitori e usurai**. Rappresentazione scenica ispirata alla vita del Santo;
- ✚ sabato 10 giugno, ore 21.00: **Sentieri di pace e speranza**. Concerto del coro Alpini monte Arcella e della banda musicale di Vigodarzere.

#### ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Castelli Anna, di anni 95; Marini Augusta ved. Brugnaro, di anni 90

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: [parrocchiaarcella@gmail.com](mailto:parrocchiaarcella@gmail.com)

Sito parrocchia e santuario: [www.santuariocarcella.it](http://www.santuariocarcella.it)

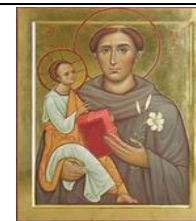
Facebook: [www.facebook.com/arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd)

ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 (ore 17.00 vespro) 18.00 - 19.30.

# L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella  
4 GIUGNO 2023 ANNO 3° N° 21

IL VANGELO DI DOMENICA 4 GIUGNO 2023

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 16 - 18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz.

Ripartire dalle relazioni. Ma: come?

Abbiamo chi ci può insegnare: il Dio di Gesù che di relazioni, credetemi, ne capisce.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna, dice Gesù a Nicodemo.

No, dice, Gesù, Dio non è chiuso nella sua perfezione, ma si relaziona, si dona, si dice, si offre.

E lo fa attraverso un dono: suo Figlio.

L'uomo Gesù inabitato dal Verbo di Dio che parla di Dio in maniera inattesa e nuova, intima e assoluta. E che dona lo Spirito, che è l'amore che lega il Padre con il Figlio, senza misura.



Gesù parla del Padre, perché lui e il Padre sono una cosa sola. Lo Spirito che abbiamo ricevuto è l'amore che lega il Padre al Figlio.

Grazia, amore, comunione. Ecco Dio Padre, figlio e Spirito Santo. Una famiglia, una relazione, un insieme.

E noi siamo a sua immagine, cioè creati a immagine della Trinità. Se siamo immagine di Dio siamo spinti alla comunione. Da qui dobbiamo ripartire. Dalla fase trinitaria. Poi il resto, la pastorale, i catechismi, le messe, le nuove idee per formare i cristiani, verranno di conseguenza. Ripartiamo da Dio, dal nostro Dio che è comunione innamorata.

Saremo credibili. Finalmente ci accoderemo al Dio che fa nuove tutte le cose.

### **La vita di sant'Antonio in pillole.....**

Nasce a Lisbona in Portogallo il 15 agosto 1195 da una famiglia nobile. Il nome di Battesimo è Fernando. Nel 1210 a 15 anni entra a far parte degli Agostiniani nell'Abbazia di san Vincenzo di Lisbona e rimane per due anni.

Si trasferisce poi al convento di Santa Croce a Coimbra capitale allora del Portogallo e diventa sacerdote.

Nel 1220 cambia il suo nome Fernando con Antonio e lascia gli Agostiniani per diventare francescano. Parte missionario per il Marocco. Nel 1221 arriva in Sicilia partecipa al Capitolo Generale dei francescani ad Assisi e viene assegnato all'eremo di Monte Paolo (Forlì) dove riceve l'incarico di predicatore che svolge in Romagna e a Rimini. Nel 1223 è maestro di teologia a Bologna e nel 1224 si reca in Francia a Montpellier, Tolosa e Limoges.

Dal 1229 al 1230 fa un primo soggiorno a Padova e dal 1230 al 1231 il secondo insegnando teologia ai frati e tiene a Padova la prima quaresima con predicazione quotidiana. Nel maggio si reca invano a Verona da Ezzelino in missione di pace.

Nella primavera 1231 colto da malore e deposto in un carro trainato da buoi viene trasportato a Padova dove aveva chiesto di poter morire. Giunge però all'Arcella, un borgo alla periferia della città dove spira mormorando "Vedo il mio Signore". Muore a 36 anni il 13 giugno 1231. Il 30 maggio 1232 il Papa Gregorio IX lo proclama Santo a soli 11 mesi dalla morte per la fama dei tanti prodigi compiuti. Nel 1946 la Chiesa lo ha proclamato dottore della Chiesa universale con il titolo di Doctor evangelicus.

Il 13 giugno di ogni anno si festeggia a Padova la festa di Sant'Antonio di Padova, patrono della città.

**Giovedì 8 giugno, ore 20.45**

**S. Antonio, tra debitori e usurai**

*Rappresentazione scenica ispirata all'opera del Santo*

**Sabato 10 giugno ore 21.00**

**Sentieri di pace e speranza**

*Tra musica e parole.*

*Concerto del coro degli Alpini Monte Arcella  
e della banda musicale di Vigodarzere.*